

CONFISAL-UNSA Beni Culturali

Roma, 28 febbraio 2008

A tutti gli Organi di Stampa

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFISAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFISAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO STAMPA

FUNZIONI E COMPETENZE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER L'ESPORTAZIONE ISTITUITA CON DECRETO DIRETTORIALE L'8.10.1999.

Il Segretario Nazionale Dott. Giuseppe Urbino, è intervenuto presso gli organi ministeriali segnalando le distorsioni amministrative derivate dall'anomalo provvedimento emanato dal Direttore Generale pro tempore Dott. Bruno De Santis che pur avvalendosi di una facoltà che gli attribuisce la legge, ha proceduto tempo a dietro, con un proprio decreto a rideterminare funzioni e competenze della Commissione Consultiva per l'Esportazione istituita con decreto direttoriale l'8.10.1999.

Il provvedimento presenta clamorose lacune di ordine formale e sostanziale per non tralasciare il palese orientamento, opposto agli oramai aclarati indirizzi adottati dal Ministro in merito al recupero delle opere d'arte. In ordine a tale provvedimento, che qualifica perfettamente l'estensore, occorre rilevare due evidentissime e stridentissime contraddizioni:

1) Di deficienza dal punto di vista legale, per l'interpretazione del Codice art. 68 comma 4 laddove si parla di organo consultivo e di natura contrattuale poiché il documento in questione incidendo sulle funzioni svolte dai lavoratori, sull'organizzazione interna del Servizio I necessitava dell'obbligatorio parere delle OO.SS.;

2) Di ordine politico amministrativo in quanto mentre il Ministro si affanna con tutte le difficoltà del caso affrontando e trovando soluzioni a questioni di diritto internazionale per il recupero delle opere trafugate, esportate e musealizzate, contemporaneamente, di fatto, lascia che gli effetti del documento in argomento alieni allo Stato la facoltà di accrescere il proprio patrimonio da destinare alle raccolte pubbliche a seguito dell'azzeramento del pronunciamento seppur consultivo della Commissione che collegialmente sino ad oggi esaminava la documentazione proveniente dagli Uffici Esportazione.

Inoltre in totale inosservanza degli ultimi orientamenti che provengono dal Governo e dal Parlamento in termini di trasparenza amministrativa nello svolgimento delle operazioni e per le dinamiche dei tempi che l'attività prima del decreto in argomento contemplava, così come riportato nell'atto non sono indicati, come previsto dalla Legge 241/ 1990, i responsabili del procedimento. A fronte di ciò si è obbligati a condurre una riflessione la cui logica qualità è necessariamente alternativa: o il direttore è imperdonabilmente distratto e incompetente per cui procede a qualificare il suo incarico con emanazione di atti ed espressione di volontà, alla luce di quanto sopra detto, del tutto ingiustificati ed incomprensibili; oppure il direttore è pienamente consapevole e per interessi e finalità del tutto estranei a quelle che l'amministrazione persegue, procede incurante con un provvedimento inosservante delle peculiarità formali e sostanziali che contraddistinguono gli atti della pubblica amministrazione.

SERVIZIO STAMPA E COMUNICAZIONI

Recapito: 06.67232348 – 0667232889